

Cent. 20 la copia

Domenica 17 Luglio 1932 - X

PREZZI DELLE INSEZIONI per ann. di abbonamento: 1.000 lire. Per ogni annuncio: 1.000 lire. Per ogni annuncio: 1.000 lire.

COESIONE EUROPEA

A Losanna è stato compiuto il primo passo verso la collaborazione europea indispensabile per sanare la crisi che preme su tutti i paesi. Il metodo adottato a Losanna è apparso efficace tanto che le conclusioni sono state raggiunte quando proprio sembrava che le difficoltà fossero insormontabili. L'ultima proposta inglese di un «accordo consultivo europeo» batte la stessa strada e si propone quindi di raggiungere risultati positivi. Le dichiarazioni di Simon alla Camera dei Comuni, si riferiscono a termini generici al problema del disarmo e all'altro più urgente della preparazione della conferenza economica mondiale. Ma nel preambolo è indicata la precisa funzione che questi accordi consultivi dovrebbero avere e cioè la unione di ogni sforzo per affrontare pacificamente le gravi questioni che interessano l'Europa e per la difesa dell'«regime europeo». Coesione europea dunque, unità di indirizzo per ristabilire i valori di questa nostra antica civiltà trascurati e dispersi da un cumulo di incomprensioni, di contrasti e di odi ingiustificati, sempre più dannosi. E proprio questo che non si sa comprendere, per esempio in America, e cioè la divisione delle forze economiche e politiche europee che evidentemente ostacolano ogni ripresa ed ogni iniziativa. Basta per un momento ricordare i tristi frutti delle barriere doganali in un mondo economico già duramente provato dallo sciopio di beni provocato dalla guerra. Dunque Londra propone una specie di accordi consultivi europei che non dovrebbero avere il formulario del protocollo di una Conferenza né la formale sanzione della diplomazia. Ma in realtà questa presa di contatto tra i Governi europei dovrebbe sostanzialmente giovare più che il mezzo nei tanti problemi rimasti ancora insoluti in questi ultimi anni. Si esclude dunque a priori una conferenza bilaterale anche se la stampa francese in un primo tempo ha potuto pensare ad un accordo consultivo tra Parigi e Londra forse simulando la costituzione di un «Comitato interparlamentare franco-inglese» avvenuto in questi giorni. Questa interpretazione ha avuto soltanto a provocare diffidenze a Berlino mentre in realtà non c'era motivo alcuno che giustificasse queste interpretazioni. Le dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni da Simon e ripetute poi a Ginevra alla stampa internazionale, non solo codesto equivoco come chiarisce anche la giusta portata della proposta inglese. Il fatto stesso che il Governo italiano abbia aderito alla proposta inglese pone questi accordi in un'ottica di collaborazione continentale. E non può essere che così, poiché ora la vita economica non soltanto si sviluppa oltre i confini di un paese ma batte un ritmo continentale e mondiale come tante volte s'è potuto vedere e come i fatti quotidiani stanno a dimostrare. Il problema economico generale quindi affrontato con provvedimenti generali e per restare nell'esempio di un sopra ricordato, col demolire il protezionismo doganale in questo momento più dannoso e pericoloso delle frontiere fortificate e sbaricate dai cannoni. Piuttosto è più fondata l'eccezione che codesti accordi consultivi europei costituiscono un pericolo nel senso che gli altri Continenti possano contrariarli una unione offensiva contro di essi. Già la stampa americana parla di un fronte unico europeo come conseguenza diretta delle conclusioni di Losanna e precisamente come preparazione alla Conferenza economica mondiale e come atteggiamento di netta opposizione verso l'America. Le cose stanno in questi termini e gli uomini chiarimenti inglesi dimostrano all'evidenza che questi accordi consultivi non avranno mai un carattere aggressivo ma mirano piuttosto a convergere le forze europee per un unico scopo di pacificare il mondo. Insomma sarà un proficuo tentativo per rendere omogenei tanti sforzi che per mille cause sono oggi contrastanti o diffidenti. Si assiste anche nelle faccende minori — persino in certe competizioni sportive — a manifestazioni ostili e ostose che non hanno proprio ragione di essere e che il più delle volte sono frutto di equivoci e di incomprensioni. A maggiore ragione è indispensabile che codesto spirito di coesione venga portato nelle controversie economiche e politiche dove in realtà esiste il contrasto di in-

teressi e di ambizioni che sconfiggono dai limiti della giustizia e rendono pericoloso l'attuale momento storico. Perché in verità non c'è da farsi soverchie illusioni sugli ultimi accordi raggiunti a Losanna. Con tutta probabilità le nazioni creditrici ratificheranno il concordato firmato dai propri delegati, mentre più incerto è l'atteggiamento della Germania soprattutto per lo atteggiamento assunto da Hitler col Reichstag non riconoscerà gli impegni assunti da Von Papen. Probabilmente si tratta di arena elettorale che il capo dei nazisti usa per avvantaggiare il suo partito nella prossima battaglia politica. Hitler al potere — se ci arriverà — sarà diverso di Hitler all'opposizione. Comunque c'è da sperare che anche la Germania comprenda tutta l'importanza della proposta inglese e che vi aderisca non soltanto formalmente ma con la piena coscienza della grande efficacia che codesti accordi consultivi potranno avere per la ricostruzione europea. Non è detto che sul passato non si possa più discutere; molti problemi saranno riesaminati e radicali revisioni potranno essere portate anche sui trattati di pace che furono la causa preponderante dell'attuale disastro politico. La fiducia reciproca sarà l'elemento più efficace per l'impresa delle questioni più difficili come me su quella del disarmo che attende da troppi mesi a Ginevra qualche soluzione. La conseguenza logica di questo nuovo stato d'animo, di questa sensibilità e solidarietà europea, si farà sentire immediatamente anche nei problemi più vasta portata, cioè nei problemi mondiali. Coesione e solidarietà europea non significheranno tuttavia via intenzione di predominio sugli altri Continenti ma volontà di collaborazione per la pace e la prosperità comune. Questo programma può formare l'orgoglio e l'ambizione di una grande epoca e di una grande civiltà: l'Europa può adempiere a questa altissima funzione.

SVILUPPI DI LOSANNA ED ECHI ALL'ACCORDO CONSULTIVO

Preludio ginevrino alla Conferenza economica mondiale

GINEVRA, 16. pom. Le questioni relative al disarmo continuano ad essere oggetto del maggiore interesse. Mentre si attende per lunedì o martedì l'arrivo dei capi della principali delegazioni, è già qui il Ministro degli Esteri britannico Sir Simon che ieri e oggi ha avuto una serie di interessanti colloqui. La delegazione sovietica ha diramato intanto il seguente comunicato: «La delegazione sovietica avendo ricevuto il progetto di risoluzione preparato da Sir John Simon, ha trasmesso l'11 corr. a Sir John Simon e al signor Benes le domande minime della Delegazione sovietica sull'accettazione delle quali nessuna risoluzione sarà giudicata accettabile da questa delegazione. La delegazione essenziale di questo documento può essere così riassunta: 1. riduzione quantitativa di tutti gli armamenti esistenti alla prima tappa del disarmo del 33 e 1/3 % almeno, eccezione fatta per i piccoli Stati disarmati in virtù di altri trattati internazionali; 2. abolizione totale di ogni aviazione da bombardamento; 3. abolizione dei carri di assalto di ogni categoria; 4. limitazione delle artiglierie terrestri mobili al calibro massimo di 100 millimetri; limitazione del calibro delle artiglierie da costa; 5. l'ufficio di presidenza sarà incaricato di elaborare nell'intervallo tra le due sessioni della conferenza le proposte pratiche concernenti l'applicazione del principio della riduzione globale del 33 e 1/3 % un terzo degli armamenti navali alle differenti categorie delle navi da guerra...».

La mozione di Sir Simon

Ieri intanto dopo l'interruzione di un mese, sono stati ripresi i lavori della 67.a sessione del Consiglio Ginevrino. Scopo della riunione era di dar seguito alla mozione di Losanna per la riunione della Conferenza economica mondiale. Simon, relatore, ha presentato un ordine del giorno proponendo il rinvio dell'esame della questione di un ordine speciale Comitato composto dai rappresentanti dei Governi, membri del Consiglio, che hanno lanciato gli inviti per la Conferenza di Losanna, e di quei membri del Consiglio che sono relativi su questioni economiche e finanziarie. Tale Comitato dovrebbe dare forma concreta alle decisioni di Losanna e nominare tre personalità qualificate per la loro competenza finanziaria economica, dovrebbero avere parte nella formulazione del programma dei lavori della Conferenza mondiale. Alcuni Stati minori, tra cui Spagna e Irlanda, hanno voluto fare un no di opposizione alle grandi potenze, forse per manifestare il loro scontento per l'abbandono dell'accordo consultivo che non è stato troppo seguito alle riunioni di Potsdam. Simon, avendo avvertito questo stato d'animo, aveva fatto fin dall'inizio della seduta la seguente dichiarazione: «Il metodo franco-inglese di discussione inaugurata a Losanna deve essere proseguito per sviluppare i lavori del disarmo e la preparazione della Conferenza economica. La Francia l'Italia e il Belgio hanno già aderito a un invito fatto loro dall'Inghilterra invitato che del resto attende l'adesione di tutti gli Stati europei. L'invito è fatto in tutta lealtà e tenendo presenti le prescrizioni del patto della Società delle Nazioni: esso ha anzi per scopo di facilitare l'attività della Lega. Non si tratta di creare un organismo nuovo, ma di facilitare piuttosto i lavori di quella Commissione di studi per l'unione europea, che fu uno degli ultimi contributi dell'attività di Aristide Briand alla Società delle Nazioni. La dichiarazione rafforza l'attività della Lega e favorirà la concordia tra i membri della famiglia europea». Nonostante l'opposizione degli Stati minori, è specialmente della Spagna e dell'Irlanda, la mozione di Simon è stata approvata senza notevoli emendamenti. Il prestatito all'Austria Sir J. Simon ha accolto una proposta del sen. Scialoja perché l'Istituto internazionale di agricoltura fosse invitato, come organizzazione tecnica, a contribuire ai lavori preparatori della Conferenza economica. Il Consiglio ha nominato Sir J. Simon presidente del Comitato speciale della Conferenza economica. Tale comitato dovrà mantenersi in stretto contatto col Consiglio della Società delle Nazioni. E' stato poi discusso un rapporto

mento franco-britannico. L'autore dell'articolo esamina quindi le condizioni nelle quali potrebbe stabilirsi in Africa e in Europa una collaborazione franco-italiana e inglese, vantaggiosa alla pace. Il cauto atteggiamento della Germania BERLINO, 16. Il Wolff Bureau riferisce che i circoli politici si mostrano riservati circa l'accordo franco-inglese nell'attesa di precisazioni che ne rivelino la reale portata. D'altronde si è meravigliati dell'atteggiamento della Francia che, mentre rifiutava a Losanna in maniera brusca ogni possibile discussione sulle questioni politiche, è adesso entusiasta dell'accordo detto «di fiducia». La Diplomatische Politische Korrespondenz sottolinea che la Germania potrà pronunciarsi soltanto quando avrà piena cognizione di causa in merito a detto accordo ed aggiunge: «Non dovremo suborinare la nostra collaborazione alla sicura garanzia che la finalità di questo accordo, di cui alcune sono molto imprecise, non possano in alcun caso tendere a costituire un fronte unico sia contro gli Stati Uniti, sia contro l'Unione Sovietica e contro altri potenze». Dovremo d'altra parte tener conto che questa collaborazione non possa in alcun caso tendere a diminuire o all'annullamento delle rivendicazioni che la Germania francamente fece valere a Losanna secondo che l'accordo potesse realizzarsi. Con queste riserve la Germania si felicita di ogni iniziativa capace di consolidare una buona intesa internazionale, di facilitare e semplificare il regolamento delle divergenze risultanti dal trattato di Versailles e da altri atti, mettendo in comune gli sforzi per dissipare l'atmosfera di sfiducia. Le rubriche politiche dei giornali tedeschi sono quasi interamente occupate da commenti e considerazioni sul nuovo accordo rivelato a Parigi e Londra e aperto anche all'Italia, Germania e Belgio. Nel valutare questo nuovo avvenimento i circoli tedeschi si dividono secondo la loro tendenza politica. In Germania il nuovo accordo è considerato con un certo sospetto e soprattutto l'interpretazione data a Parigi accentua la diffidenza tedesca. Il nazionalista Tag rileva la contraddizione esistente fra la versione francese e quella inglese e scrive: «Mentre sir John Simon parla di questo accordo come preoccupato di suscitare allarme in America, Herriot annuncia il ripristino dell'«Intesa cordiale». Il giornale osserva, poi, che la questione della responsabilità della guerra è trattata in un comunicato Reuter come se l'Inghilterra fosse pronta a venire incontro alle rivendicazioni germaniche per liquidare tale ipotesi in un accordo con la Francia. Qui si effaccia, dice il Tag, il significato politico di questa attività franco-britannica e si comprende il giubilo degli ambienti parigini. L'ambiguità risultante da questo accordo e dalle sue contraddittorie interpretazioni, richiede un chiarimento della Germania prima che la Germania possa seriamente esaminare la nuova situazione. La rinuncia da parte tedesca delle condizioni politiche note è esclusa».

La natura dell'accordo secondo i giornali svizzeri

GINEVRA, 16. Tutti i giornali pubblicano con grande rilievo notizia dell'adesione italiana all'accordo di collaborazione europea. La Suisse, inoltre, scrive su tale accordo: «Se gli inglesi hanno firmato assai volentieri un tale accordo significa che esso non comporta nessun impegno preciso. Non appare che Mac Donald si sia «dimenticato» a Losanna sino a promettere l'appoggio di tutte le forme della Gran Bretagna alla politica di mantenimento dello status quo attuale dell'Europa. Al contrario, se domani Londra pensasse di sostenere le rivendicazioni della Germania in favore della revisione del trattato di Versailles, Herriot o il suo successore al «Quai d'Orsay» non troverebbe nulla, nell'accordo firmato a Losanna, per opporsi a tale orientamento nuovo della politica inglese. La collaborazione è promessa più, infatti, essere favorevole alla Francia, ma può anche venire in aiuto all'azione politica tedesca».

La rivolta di San Paulo

Si teme un grave scontro tra le forze federali e quelle ribelli RIO DE JANEIRO, 16. pom. Si accennava ieri alla possibilità di un armistizio per concludere un accordo prima che le forze armate del Governo e dei rivoltosi prendessero contatto. Ma nulla poi si è saputo che possa confermare tale possibilità. Anzi si è verificato un piccolo scontro tra pattuglie ma è ancora imprecisato la zona ove è concentrato il grosso delle forze ribelli. Da parte federale come da parte paulista si sono effettuate ancora incursioni, aeree, limitate però a lanci di manifesti. La popolazione di Rio de Janeiro, quantunque preveda che se non si arriverà alla soluzione pacifica del conflitto lo scontro decisivo avverrà sopra l'altipiano della Serra do Mar, così assai vicino alla capitale, si mantiene calma. Sono arrivati a Rio i primi contingenti di truppe inviate dagli Stati del Nord. Altri sono attesi entro la serata.

La rivolta di San Paulo

Si teme un grave scontro tra le forze federali e quelle ribelli RIO DE JANEIRO, 16. pom. Si accennava ieri alla possibilità di un armistizio per concludere un accordo prima che le forze armate del Governo e dei rivoltosi prendessero contatto. Ma nulla poi si è saputo che possa confermare tale possibilità. Anzi si è verificato un piccolo scontro tra pattuglie ma è ancora imprecisato la zona ove è concentrato il grosso delle forze ribelli. Da parte federale come da parte paulista si sono effettuate ancora incursioni, aeree, limitate però a lanci di manifesti. La popolazione di Rio de Janeiro, quantunque preveda che se non si arriverà alla soluzione pacifica del conflitto lo scontro decisivo avverrà sopra l'altipiano della Serra do Mar, così assai vicino alla capitale, si mantiene calma. Sono arrivati a Rio i primi contingenti di truppe inviate dagli Stati del Nord. Altri sono attesi entro la serata.

La condanna dei disturbatori del Congresso di Dublino

LONDRA, 16. pom. Al Tribunale di Banbridge, in Irlanda, si è chiuso il processo durato due giorni, contro un gruppo di giovani protestanti che in occasione del Congresso eucaristico avevano commesso atti vandalici contro i pellegrini accorsi a Dublino da tutte le parti del mondo. Dodici sono stati condannati a tre mesi di lavori forzati e altri sei a due mesi della stessa pena. Durante il processo si sono avuti diversi incidenti tra il presidente e alcuni avvocati che hanno abbandonato l'aula. I condannati hanno ricorso in appello.

LE ESERCITAZIONI MILITARI NELLE MARCHE E NELL'UMBRIA

Il Ministro della Guerra illustra le grandi manovre estive

ROMA, 16. Nella terza decade di agosto nelle Marche e nell'Umbria avranno luogo le manovre dell'esercito con larga partecipazione di grandi unità militari ed ampio impiego dei più moderni mezzi bellici. Le manovre avverranno precisamente nella zona fra il Trasimeno, Perugia, Fossombrone e Porsile in un terreno particolarmente adatto agli scopi, che si intendono di raggiungere. Parteciperanno alla manovra due corpi di armata, quello di Bologna e quello di Firenze, unità celeri, carri armati, battaglioni di camice nero e l'aviazione. Vi parteciperanno da 40 a 50 mila uomini, di cui 20.000 richiamati dal congedo. All'uopo saranno richiamate porzioni di classi del 1904, 1905 per i soli distretti delle zone di giurisdizione delle grandi unità che costituiranno i partiti, che parteciperanno alle manovre. Lo scopo, precluso a queste manovre è costituito dall'addestramento. Infatti non vi sarà nessun problema strategico o tattico particolare da risolvere, ma si tratta di abituare il capo di ogni unità di comando al maneggio di larghe masse di truppa, caratteristica essenziale della manovra che le unità saranno costituite su principi uguali a quelli eventuali di guerra. Vi sarà pure larga dotazione di autocarri in luogo del carrozzone ordinario, impiego di moderni armamenti e larga partecipazione di servizi speciali. I rilievi del Min. Gazzera ROMA, 16. pom. A proposito delle grandi manovre delle nostre Forze armate di terra, che rivestiranno particolare importanza il ministro della Guerra, generale Gazzera, ha fatto in una intervista le seguenti interessanti dichiarazioni: «Un nuovo corso di applicazione viene ad attuarsi per certe specialità e servizi tecnici, i quali normalmente, in tempo di pace, compiono il loro lavoro di addestramento e di preparazione quasi appartati, per evidenziare l'esigenza determinata dal loro carattere tecnico. Nelle grandi manovre questi reparti e servizi si esercitano in un proficuo lavoro in comune coi partiti di truppa in organici rilevanti. Le grandi manovre di quest'anno non si prefiggono né di risolvere problemi strategici, né di studiare problemi tecnici. Naturalmente, dallo svolgimento delle varie contingenze di manovra, nel tempo e nello spazio, si presentano ai comandi e ai capi tutti i problemi particolari sui mezzi materiali nuovi e sui procedimenti di impiego, problemi il cui studio e la cui soluzione si svolgono in un ambiente di verosimiglianza e quindi sotto una forma essenzialmente realistica e scevra di qualsiasi schematismo teorico o dottrinario».

Una lettera di Hoover a proposito del «fronte unico»

NEW YORK, 16. L'accordo consultivo anglo-francobelga, che questi giornali definiscono un secondo gentlemen's agreement europeo, è giunto qui affatto di sorpresa. Qualche giornale formula delle critiche. Il New York Times si chiede se il momento per la conclusione di un patto siffatto, è stato ben scelto. La Herald Tribune scrive dal canto suo che, passato il primo moto di sorpresa, gli Stati Uniti non hanno ragione di biasimare l'Europa per quanto sta facendo. Altri giornali hanno l'aria di giudicare l'accordo come rivolto contro gli Stati Uniti. Il Presidente Hoover, a proposito della Conferenza di Losanna, ha diretto al Senato Borah una lettera, che viene riprodotta da tutti i giornali, e nella quale dice: «Il popolo americano è felice di veder regolati il problema strettamente europeo e le altre questioni politiche ed economiche che hanno ostacolato finora il ristabilimento dell'Europa. Questo risultato, aggiunto a reali progressi in materia di disarmo, contribuirà grandemente alla stabilità mondiale. Voglio tuttavia precisare, in maniera assolutamente chiara, che il Governo degli Stati Uniti non è stato consultato prima dell'accordo recentemente concluso a Losanna, che non ha partecipato a nessuna delle intese di questa natura, né si è legato con esse in alcun modo. Per quanto lo concerne, la ragione di credere che nessuno di questi accordi abbia per scopo una azione comune dei nostri debitori, deve constatare pertanto che tale è stata l'interpretazione che qualcuno ha voluto dare di essi. Non intendo che il popolo americano sia sottoposto a una pressione per determinare la sua linea di condotta, o che la nostra politica debba essere influenzata, in qualsiasi maniera, da una tale azione comune che rivesta un carattere esplicito o implicito». In generale si continua a ritenere che nessuna revisione dell'attuale atteggiamento degli Stati Uniti sia da prevedersi prima delle elezioni presidenziali del prossimo autunno.

La convocazione a Roma Von Papen a Neudeck

Lo scioglimento della Dieta di Turingia. Gravi episodi di violenza BERLINO, 16. pom. Per quanto nulla venga ufficialmente comunicato circa l'esito dei colloqui svoltisi a Neudeck tra Hindenburg e Von Papen, il quale si trova ancora là, si ritiene nei circoli politici che per il momento rimanga esclusa la nomina di un Commissario del Reich per la Prussia. Ai tedeschi nazionali si sono associati ora anche i social-nazionali nel domandare tale provvedimento, ma esso verrà adottato, a quanto è lecito dedurre dagli attuali sviluppi, solo nel caso di estrema necessità. La Dieta di Turingia ha deciso all'unanimità di sciogliersi per la data del 30 luglio. Le nuove elezioni si faranno contemporaneamente a quelle per il Reichstag, vale a dire il 31 luglio. Nella capitale della Turingia sono avvenuti gravi disordini. Per la prima volta veniva praticata la riduzione del sussidio comunale ai disoccupati stabilita dal municipio di Weimar nella misura del 10 per cento. Centinaia di disoccupati si addunavano nella piazza del comune, tanto all'abitazione del borgomastro protestando contro il provvedimento e reclamando di parlare al capo della civica amministrazione. Quando la porta venne trascinata in mezzo alla via e gravemente percossa. La polizia intervenne, ma non riuscì a impedire che il dott. Muller fosse bastonato. La folla devastò quindi una libreria appartenente al social-nazionalista. I dimostranti fecero poi irruzione nell'ufficio del sussidio distruggendo tutto il mobilio e colpendo a pugni e a calci gli impiegati che si trovavano nel locale. Anche dinanzi all'ufficio del lavoro di Duren, presso Essen, sono avvenuti simili incidenti. Furono sparate parecchie rivoltellate che ferirono una decina di persone. Un giornale hitleriano sospeso BERLINO, 16. Il Capo della polizia ha sospeso per otto giorni il giornale hitleriano Angriff per alcuni articoli ritenuti diffamatori verso la polizia e nei riguardi della Chiesa. Forze boliviane e paraguayane in conflitto sulla frontiera del Chaco? BUENOS AIRES, 16. pom. Mandano da La Paz che secondo voci non confermate, uno scontro sarebbe avvenuto fra le forze boliviane e quelle paraguayane sulla frontiera del Chaco. Mancano particolari.

La convocazione a Roma Von Papen a Neudeck

Lo scioglimento della Dieta di Turingia. Gravi episodi di violenza BERLINO, 16. pom. Per quanto nulla venga ufficialmente comunicato circa l'esito dei colloqui svoltisi a Neudeck tra Hindenburg e Von Papen, il quale si trova ancora là, si ritiene nei circoli politici che per il momento rimanga esclusa la nomina di un Commissario del Reich per la Prussia. Ai tedeschi nazionali si sono associati ora anche i social-nazionali nel domandare tale provvedimento, ma esso verrà adottato, a quanto è lecito dedurre dagli attuali sviluppi, solo nel caso di estrema necessità. La Dieta di Turingia ha deciso all'unanimità di sciogliersi per la data del 30 luglio. Le nuove elezioni si faranno contemporaneamente a quelle per il Reichstag, vale a dire il 31 luglio. Nella capitale della Turingia sono avvenuti gravi disordini. Per la prima volta veniva praticata la riduzione del sussidio comunale ai disoccupati stabilita dal municipio di Weimar nella misura del 10 per cento. Centinaia di disoccupati si addunavano nella piazza del comune, tanto all'abitazione del borgomastro protestando contro il provvedimento e reclamando di parlare al capo della civica amministrazione. Quando la porta venne trascinata in mezzo alla via e gravemente percossa. La polizia intervenne, ma non riuscì a impedire che il dott. Muller fosse bastonato. La folla devastò quindi una libreria appartenente al social-nazionalista. I dimostranti fecero poi irruzione nell'ufficio del sussidio distruggendo tutto il mobilio e colpendo a pugni e a calci gli impiegati che si trovavano nel locale. Anche dinanzi all'ufficio del lavoro di Duren, presso Essen, sono avvenuti simili incidenti. Furono sparate parecchie rivoltellate che ferirono una decina di persone. Un giornale hitleriano sospeso BERLINO, 16. Il Capo della polizia ha sospeso per otto giorni il giornale hitleriano Angriff per alcuni articoli ritenuti diffamatori verso la polizia e nei riguardi della Chiesa. Forze boliviane e paraguayane in conflitto sulla frontiera del Chaco? BUENOS AIRES, 16. pom. Mandano da La Paz che secondo voci non confermate, uno scontro sarebbe avvenuto fra le forze boliviane e quelle paraguayane sulla frontiera del Chaco. Mancano particolari.

La rivolta di San Paulo

Si teme un grave scontro tra le forze federali e quelle ribelli RIO DE JANEIRO, 16. pom. Si accennava ieri alla possibilità di un armistizio per concludere un accordo prima che le forze armate del Governo e dei rivoltosi prendessero contatto. Ma nulla poi si è saputo che possa confermare tale possibilità. Anzi si è verificato un piccolo scontro tra pattuglie ma è ancora imprecisato la zona ove è concentrato il grosso delle forze ribelli. Da parte federale come da parte paulista si sono effettuate ancora incursioni, aeree, limitate però a lanci di manifesti. La popolazione di Rio de Janeiro, quantunque preveda che se non si arriverà alla soluzione pacifica del conflitto lo scontro decisivo avverrà sopra l'altipiano della Serra do Mar, così assai vicino alla capitale, si mantiene calma. Sono arrivati a Rio i primi contingenti di truppe inviate dagli Stati del Nord. Altri sono attesi entro la serata.

La natura dell'accordo secondo i giornali svizzeri

GINEVRA, 16. Tutti i giornali pubblicano con grande rilievo notizia dell'adesione italiana all'accordo di collaborazione europea. La Suisse, inoltre, scrive su tale accordo: «Se gli inglesi hanno firmato assai volentieri un tale accordo significa che esso non comporta nessun impegno preciso. Non appare che Mac Donald si sia «dimenticato» a Losanna sino a promettere l'appoggio di tutte le forme della Gran Bretagna alla politica di mantenimento dello status quo attuale dell'Europa. Al contrario, se domani Londra pensasse di sostenere le rivendicazioni della Germania in favore della revisione del trattato di Versailles, Herriot o il suo successore al «Quai d'Orsay» non troverebbe nulla, nell'accordo firmato a Losanna, per opporsi a tale orientamento nuovo della politica inglese. La collaborazione è promessa più, infatti, essere favorevole alla Francia, ma può anche venire in aiuto all'azione politica tedesca».

La rivolta di San Paulo

Si teme un grave scontro tra le forze federali e quelle ribelli RIO DE JANEIRO, 16. pom. Si accennava ieri alla possibilità di un armistizio per concludere un accordo prima che le forze armate del Governo e dei rivoltosi prendessero contatto. Ma nulla poi si è saputo che possa confermare tale possibilità. Anzi si è verificato un piccolo scontro tra pattuglie ma è ancora imprecisato la zona ove è concentrato il grosso delle forze ribelli. Da parte federale come da parte paulista si sono effettuate ancora incursioni, aeree, limitate però a lanci di manifesti. La popolazione di Rio de Janeiro, quantunque preveda che se non si arriverà alla soluzione pacifica del conflitto lo scontro decisivo avverrà sopra l'altipiano della Serra do Mar, così assai vicino alla capitale, si mantiene calma. Sono arrivati a Rio i primi contingenti di truppe inviate dagli Stati del Nord. Altri sono attesi entro la serata.

La scimmia di Chester

L'ho conosciuta ieri, da un "microscopio" di giornale. Della sua vita, so poco.

L'ebbe: l'usò come doveva, da una scimmia; con l'istinto della imitazione di atti altrui e la incertezza di distinguere quelli brutti e belli, i belli dai brutti.

Vita fatta a modo di uno specchio: per riflettere ciò che non ha. Bene non gliene era richiesto; anche la virtù non è pane per le bestie, abbiano pure mascelle di ferro.

Se fece qualche atto gentile, sembrò meno brutta scimmia per qualche atteggiamento quasi umano. La sua non fu bontà.

Somigliò alla bontà come un'ombra al corpo: e nulla di più. Lo specchio ha forse merito di farci immaginare che si posa sulla sua una vitrea?

Viveva nel giardino zoologico di Chester: tra piante e bestie; in attesa alla curiosità degli uomini dei ragazzi.

Posto fisso: ma popolo vario. Certo vide molte cose: in un giardino, tra la semplicità delle stie, se ne possono fare anche delle tristi. Certo, vide come si fanno scorcio; e lo si mette a ramo, e ci si infila la testa restandovi appesi come un ramo malato.

Triste lezione sul tema della morte: di quella morte « volontaria » di cui le bestie davvero non nulla, come nulla sanno sul feto « perché » della nostra vita.

La loro è un'altra, un'altra la loro morte senza domani.

La scimmia — anche non comandando il senso del gesto, del male che lo provocava, delle conseguenze che avrebbe avuto — a mente la lezione.

Si impossessò del giuoco meccanico. Dovette tentare di ripeterlo nelle meno affollate del giardino, dove un attore che faccia le prove del teatro è semideserto.

Provava, trovava una corda. Arrivando, sino al nodo: alla bellezza della posizione del nodo, una oscura difesa dell'istinto: una del male e del dolore.

Un giorno mentre nel giardino era tanta gente che s'andava a passeggiare tra bestie e piante, alla scimmia venne la torbida smania di fare una bravura.

Dividendo di orgoglio la fecero stare, sotto il pelo. Creatura di natura per istinto, si esaltò coprendo l'attore a spiarlo alzando davanti a un brulicare di spettatori che non sanno di quale parte capace. Incominciò il giuoco.

Lo fece; scorcio modello: lo guardò, in posizione perfetta sul suo sedile.

Si spinse — l'aizzavano risa, battimani, sguardi di meraviglia — sino a quell'ultimo atto del suo gioco che aveva sempre omesso. Roteò la commedia nel fondo: il fondo fu nero.

Dovette ricordare il gettarsi di una testa umana in un nodo scordato.

Vi gettò la sua: ne penzolò.

Il direttore del giardino di Chester, adesso, prende l'ombra per un atto.

Dichiara che il gesto fu « deliziosamente » compiuto: e che in molti anni di esperienza zoologica capita la prima volta di vedere una bestia uccidersi.

Ma no: una scimmia vive e muove, senza aver mai « deliberato ».

Togliendo la vita è peccato o follia di esclusiva nostra, giacché solo noi, uomini, si ha una ragione da custodire (a meno non ci sia stata dal mistero che rende passiva l'anima da salvare per vivere la morte).

Certe disperazioni o gioie, abitudini altezze, sono di questo nostro cuore: e solo il cervello nostro, scende, vi precipita.

Cosa ha a che vedere con la realtà dei nostri mali o beni, l'imitazione di una scimmia?

Il nodo scorsoio può sembrare tale così se fatto da una scimmia. Ma quanto è diverso!

La cara bestia ha voluto imitare un uomo in cosa per la quale se potesse capire ciò che è la vita umana, lo avrebbe compianto, per povero folle o per povero peccatore.

Nulla di più. Morte penosamente, ma totalmente, da scimmia.

La necrologia sia riveduta.

Si cancelli dal libro dei decessi che c'è, aperto, anche nel dietico giardino di Chester, quanto sta scritto accanto al nome della scimmia: « morta per suicidio ».

Le cose sono assolutamente andate come si è detto noi.

Lo specchio s'è rotto riflettendo una tremenda immagine: ma non c'ha messo nulla del suo.

Né disperazione, né beatitudine sono vocaboli del regno animale.

Peppina Dore

Intera piccola città costruita per il realismo di un film tropicale

(Nostro servizio particolare)

HOLLYWOOD, 16. pom. Allo scopo di ottenere uno sfondo ed una atmosfera il più possibilmente realistica per la produzione di un film di carattere tropicale il cui soggetto è stato ricavato dal dramma teatrale « Rain » (Piochi), una intera piccola città perfettamente abitabile e riproducibile un caratteristico porto d'una delle tante isole del Pacifico Meridionale, è stata costruita in una zona isolata e lontana da ogni altra abitazione sull'isola di Catalina, venti miglia al largo della costa della California.

In questa cittadina differente dalle solite ricostruzioni cinematografiche del genere in quanto invece d'essere tutta posticcia come s'usa fare, essa era in buona parte abitabile e solidamente costruita, hanno vissuto separatamente dal resto del mondo e senza avere nessun contatto neppure con altre persone residenti in questa isola, e per oltre due mesi, parecchie centinaia di persone che hanno tutto preso parte alla lavorazione di questo film d'ambiente.

A questa forzosa reclusione voluta dal direttore, nessuno si è potuto sottrarre neppure per pochi minuti, né Joan Crawford né Walter Houston, e tanto meno alcuno degli attori secondari e delle comparse, dei tecnici, degli operatori, degli operai attrezzisti, dei camerieri, dei cuochi e di tutto il resto del personale che era stato importato nell'isola in parte per necessità del film ed in parte per la necessità di vita di questa cittadina di persone che per due mesi hanno vissuto in segregazione in quella cittadina cinematografica. Per ciò infatti si è dovuto pensare a come a fornire l'alloggio a tutto il personale, anche al vitto, ai divertimenti ed a tutti gli altri piccoli bisogni della vita quotidiana.

Così ha voluto il direttore Lewis Milestone, che ha diretto il film per conto della « United Artists », nonché egli ritiene necessaria la segregazione completa degli attori dal resto del mondo per ottenere la giusta atmosfera e l'ambiente voluto dal film e per determinare negli attori quello speciale stato d'animo non raggiungibile che li mette in condizione di vivere la vicenda invece di rappresentarla come attori. Per quanto riguarda l'ambiente bisogna riconoscere che quanto è stato fatto nell'isola di Catalina riproduce alla perfezione l'ambiente e l'atmosfera lussureggiante ed eccitante di Pago-Pago, l'isola del Pacifico Meridionale nella quale si svolge la vicenda. Per il resto bisognerà attendere la prima visione del film montato.

Sull'isola al Catalina i tecnici della « United Artists », hanno ricostruito in ogni minimo dettaglio un caratteristico porto tropicale; per dietro le barbare, rozze facciate delle case del porto si nascondevano in parte i laboratori tecnici richiesti per la completa lavorazione del film sul posto, ed in parte abitazioni degli artisti, del personale, oppure spacci veri e propri e perfino un autentico salone da barbiere e perfino un bar.

Il più realistico in quanto tutta la azione deve svolgersi nel breve giro di due giorni soltanto, mentre la lavorazione ha richiesto due mesi, e perciò le capigliature e le barbe degli attori e delle comparse hanno richiesto speciali cure.

Attori ungheresi autorizzati a mendicare

(Nostro servizio particolare)

BUDAPEST, 16. pom. La crisi teatrale e la conseguente disoccupazione degli attori ungheresi hanno raggiunto in questi ultimi tempi un punto tale da indurre molti attori ed attrici a cambiare mestiere. Ma poiché la possibilità di trovare un lavoro qualunque per quelli attori che hanno superato la sessantina sono praticamente nulle, dieci attori ungheresi che si trovavano proprio in questa triste condizione hanno richiesto ed ottenuto dalle autorità l'autorizzazione ad andare in giro per la città a chiedere l'elemosina ai passanti.

Vogatori tedeschi che conquistano il raid di 700 chilometri

FERRARA, 16.

Discendendo il corso del Po sono giunti l'ultima sera a Pontelagoscuro due giovani tedeschi: Herber e Walther Griesler, i quali stanno effettuando un raid a remi di 700 chilometri. I due vogatori, giunti in ottime condizioni fisiche, erano partiti dal parco Michelotti di Torino alle ore 8 del 7 luglio ed erano diretti a Venezia. I due tedeschi viaggiano su di un minuscolo sandolino di gomma azionato da due remi a pangaia e prima di giungere a Pontelagoscuro avevano effettuato sei tappe.

La navigazione è stata spesso avversata dalle condizioni meteorologiche. I due viaggiatori hanno dovuto spesso trovare rifugio tra le boschive delle rive del fiume. I canottieri sono ripartiti alla volta di Loreto.

Operai stagionali italiani espulsi dal Comune di Zurigo

BERNA, 16. pom.

Il Municipio di Zurigo ha ordinato agli operai stagionali stranieri, la cui maggioranza è costituita da italiani di abbandonare la città.

Una misura è stata disapprovata dal Municipio desideroso di alleggerire le condizioni del mercato della città gravata da un indice nella cifra di 20 milioni di lire spese in sussidi di disoccupazione durante gli ultimi sei mesi.

La repubblica sovietico-armena sarà elettrificata in lungo e in largo

(Nostro servizio particolare)

ERIVAN, 16. pom.

(SIC) — In seguito alle decisioni prese dalle autorità centrali sovietiche di Mosca per la completa elettrificazione di tutta la Repubblica Sovietica Armena come parte del programma del Secondo Piano Quinquennale, colla fine di questo Secondo Piano cioè nel 1937 l'energia elettrica dovrà essere l'unica sorgente di energia che dovrà far muovere tutte le industrie armene, i trasporti, dovrà servire inoltre a tutti i bisogni delle case.

Si tratta, come si intende, di un vastissimo programma di produzione e distribuzione dell'energia elettrica in tutto il territorio della Repubblica Sovietica Armena. Per l'epoca fissata dal Piano, cioè per la fine del 1937 l'Armenia possederà finalmente numerosi grandi impianti per la produzione dell'energia elettrica con una capacità complessiva di 584.000 kilowatt, capacità che permetterà dunque a questi impianti di produrre durante un anno tanta energia elettrica, per complessivi 2.700.000 kilowattora, cifra che secondo i calcoli degli ingegneri sovietici ai quali è stato affidato il compito di preparare i progetti per questo enorme lavoro dovrebbe essere sufficiente a garantire l'energia elettrica necessaria a tutti gli usi.

Secondo questi progetti ogni ramo d'industria dovrà essere trasformato in modo da servirsi esclusivamente di energia elettrica; ugualmente dovrà essere fatto per i bagni pubblici, per le forme del pane, per le cucine popolari e per quelle annesse alle fabbriche, per le lavanderie pubbliche annesse alle case operaie.

In tutti i nuovi grandi edifici mo-

dermi che dovranno essere costruiti secondo un'altra parte del Piano per abitazioni degli operai, l'elettricità dovrà essere applicata ad ogni uso, per l'illuminazione, l'aerazione, il riscaldamento delle stanze, quello dell'acqua. Tutte le linee ferroviarie interurbane che da Erivan si diramano verso i centri vicini dovranno funzionare esclusivamente col l'elettricità, e così pure verrà elettrificata l'unica grande linea ferroviaria che attraversa la Repubblica e che unisce questo territorio al resto dell'Unione Sovietica.

Il consumo di energia elettrica per abitante che è attualmente di 25 kilowattora all'anno dovrà aumentare a 483 kilowattora all'anno per la fine del 1937. Tutti i progetti per la realizzazione di quest'opera gigantesca di elettrificazione sono già pronti e tra breve dovrebbero venire iniziati i lavori per la costruzione delle centrali.

Non lontano da S. Miniato sopra una graziosa collina che va degradando verso l'Evoia e l'Arno, sorge l'antico castello di Cigoli. Unico alla vicina città ebbe grande importanza nella vita medioevale, fu poi comune a sé sotto la Repubblica Fiorentina.

Quattro secoli di vita onorata, tornò a riunirsi alla comunità di San Miniato. Augusto Conti nel suo « Evidenza, Amore e Fede » così lo descrive.

« L'antica chiesa, la sua torre e quadrata, e il vasto fabbricato della canonica posti sul vertice di un monticello, e sotto esso il borgo, e gli avanzi di vecchie mura, rendono l'aspetto di quei castelli baronali che sono ai carli ai romanzieri. Dal piazzale della chiesa, la vallata dell'Arno e la pianura pisana, e i monti che la separano dal piano lucchese, bellezze di natura e di civiltà vedute prima da questo luogo, l'apparizione nuova ed improvvisa, perché il poggio da ripido sulla valle come un terrazzo, e l'occhio non perde niente di quella, e vi si distende sopra, con una distinzione e giocondità d'oggetti e con un'ampiezza di vista da contentare: ne ogni cuore avido di cose belle ».

Un amico di Galileo

Chi non ha udito il nome di Ludovico Cardelli detto il Cigoli, il quale, insieme a Santi di Tito e a Cristofano Allori, fa parte di quel gruppo di pittori fiorentini che sulla fine del '500, contro l'influenza cattiva michelangelica, aspiravano ad un'arte più sincera e più libera.

Quantunque il pittore Ludovico Cardelli nacque in Empoli, mentre il padre di lui vi teneva un pubblico ufficio, pure la sua vera patria è questa borgata, che gli diede il soprannome. Egli nacque, come si crede, nel 1559, e morì a Roma nel 1613. Pose tutto l'ingegno a ristaurare la pittura, e tutta nelle mani di quei goffi imitatori del Buonarroti, i quali badando solo al richiare dei muscoli nell'ignavia, non curavano né la natura, né la grazia, né il colore; e vi riuscì a meraviglia. Fu pittore cristiano, ed ebbe anche una cristiana; perciò i suoi molti quadri di San Francesco ed il martirio di Santo Stefano si palmano sì devoti e religiosi, che non può desiderare di più, e il suo cuore seppe tanto dello spirito innamorato di Francesco, e si lo concepiva con sembianze degne di lui, che le monache di Foligno hanno per tradizione che si ritraesse dal vero la faccia del loro Santo apparso in forma di pellegrino. Né alette contento alla pittura, ma fornito di buone lettere, scrisse con lode in versi ed in prosa, e l'Accademia della Crusca lo fece suo. Compose un trattato dei colori ed un altro della prospettiva; il primo perduto, il secondo inedito. Si dilettò di musica e suonò egregiamente il luto. Fu amichissimo di Galileo, che nei suoi libri ne parla con grande onore e riverenza, e l'uno era degno dell'altro.

Affacciandosi dalla terrazza della chiesa si vede, sotto di esso, il vasto piazzale intitolato a Ludovico Cardelli, con in fondo l'umile ma grazioso monumento.

Il castello di Cigoli però, più che per aver dato i natali a Ludovico Cardelli ed ad altri uomini illustri, più che per le vicende politiche e guerresche del medioevo, si gloria delle sue vicende religiose, tutte intimamente legate alla

chiesa che si disse di S. Maria e S. Michele. Questa solida costruzione, che da tre secoli, e nonostante le infinite trasformazioni subite tuttora resta, non indifferente della sua architettura, è l'attuale Chiesa Pieve di S. Giovanni Battista.

Quando poi nel 1571 l'Ordine degli Umiliati, già tanto bello e tanto sicuro, fu soppresso dal Pontefice Pio V, perché, a causa della sua immensa ricchezza, era grandemente caduto dal primitivo fervore, la Prepositura di Cigoli (così chiamavano gli Umiliati i loro conventi) dopo più di due secoli cessò di essere regolare e divenne titolo di commendata ad iustri ecclesiastici che ne accrebbero fama e decoro.

E' saccente la Pieve di S. Giovanni Battista, ora cadente, bisognosa di grandi restauri e priva persino di alcuni arredi — mentre invece la Prepositura di Cigoli si era arricchita sempre più per la devozione dei fedeli della Madonna e per lo zelo degli Umiliati — Mons. Alessandro Guidicini, Vescovo di Lucca, e a ciò Delegato Apostolico, con bolla del 20 giugno 1573, trasferiva il titolo e la Prepositura di Fabbrica alla Chiesa Prepositura di S. Maria, ivi faceva trasportare il sacro fonte e gli stabili che si esercitavano sotto il titolo parrocchiale. Questa chiesa quindi si trovava ad essere Prepositura con il suo Preposito e Pieve con un Plevano cui era devoluta la cura delle anime.

« La madre di Bimbi »

Il culto tributato alla Madonna di Cigoli è immemorabile, la sua origine si perde nelle lontananze del medioevo. L'immagine è antichissima e bellissima. Riporta la descrizione che ne fa un manoscritto di un certo valore.

« La madre di Bimbi »

Il culto tributato alla Madonna di Cigoli è immemorabile, la sua origine si perde nelle lontananze del medioevo. L'immagine è antichissima e bellissima. Riporta la descrizione che ne fa un manoscritto di un certo valore.

« La madre di Bimbi »

Il culto tributato alla Madonna di Cigoli è immemorabile, la sua origine si perde nelle lontananze del medioevo. L'immagine è antichissima e bellissima. Riporta la descrizione che ne fa un manoscritto di un certo valore.

« La madre di Bimbi »

Il culto tributato alla Madonna di Cigoli è immemorabile, la sua origine si perde nelle lontananze del medioevo. L'immagine è antichissima e bellissima. Riporta la descrizione che ne fa un manoscritto di un certo valore.

« La madre di Bimbi »

Il culto tributato alla Madonna di Cigoli è immemorabile, la sua origine si perde nelle lontananze del medioevo. L'immagine è antichissima e bellissima. Riporta la descrizione che ne fa un manoscritto di un certo valore.

« La madre di Bimbi »

Il culto tributato alla Madonna di Cigoli è immemorabile, la sua origine si perde nelle lontananze del medioevo. L'immagine è antichissima e bellissima. Riporta la descrizione che ne fa un manoscritto di un certo valore.

« La madre di Bimbi »

Il culto tributato alla Madonna di Cigoli è immemorabile, la sua origine si perde nelle lontananze del medioevo. L'immagine è antichissima e bellissima. Riporta la descrizione che ne fa un manoscritto di un certo valore.

« La madre di Bimbi »

Il culto tributato alla Madonna di Cigoli è immemorabile, la sua origine si perde nelle lontananze del medioevo. L'immagine è antichissima e bellissima. Riporta la descrizione che ne fa un manoscritto di un certo valore.

Il miracolo del 21 Luglio

Il 21 luglio, è la più cara e la più popolare delle feste di Cigoli. E il miracolo che in tal giorno solennemente si commemora, con immenso concorso di popolo anche dai paesi e dalle città circinvicine, è il seguente:

« Verso la metà del XV secolo viveva nel castello di Treggia, Marchese di Lucina, o di S. Miniato, una donna, che la sua tradizione vuole appartenere alla famiglia dei Mainardi, a cui successivamente, senza precedente malattia, erano morti due figliuoli ».

Alla nascita del terzo, il marito della donna, che aveva fatto la morte degli altri due, si era già rassegnato alla perdita di un figlio, e si era già rassegnato a che il suo bambino fosse venuto a perire.

Ma quando finalmente immaginò, con quanto amore e diligenza la donna vigilasse costantemente il suo figliuolo, e l'immagine di un figlio, che era venuto quando un giorno, rientrando in casa per apprestargli il materino nutrimento, lo rinvenne freddo e cadavere.

Presso della disperazione non tanto per la perdita del figlio quanto per le minacce del marito, quella sventurata madre concepì l'atroce idea di arrostarsi nel Rogio. E, preso mezzo le sue acque a quelle dell'Era, Riposato nella cura quel gelido corpiccino, ammantato, fucato, uscì di casa e si avviò verso il fiume, per gettarlo nel suo terribile proporzionale.

Mentre correva forsennata per la via, come Dio volle incurse una giovane Donna di nobile portamento, la quale, dopo averla amorevolmente confortata e dissuasa dal suo disegno, la ricondusse a casa, assistendola che il suo figliuolo era ancora vivo.

Entrata nella camera ove esso trovavasi, lo rinvennero esangue ed immobile, ma appena l'Anzuta Signora l'ebbe toccato ed alzato sulle sue braccia, si rianimò e cominciò nuovamente a muoversi, ad agitare le braccia e le piccole mani.

Immensa fu la gioia della madre nel vederlo restituito all'amato figliuolo, e dopo aver con tutta l'effusione dell'animo ringraziato la pia Benefattrice, la richiese del suo nome e dove dimorasse, per poterle dare qualche prova della sua riconoscenza.

« Io mi chiamo Maria », ella rispose, ed additò a Cigoli, fra Rocco e Michele — e ciò detto, mandando raggi di luce, scomparve.

Dopo alcuni giorni la madre tanto beneficata andò al detto castello di Cigoli con una soma di commestibili per offrirli alla sua Benefattrice: ma ogni ricerca fu vana, non ritrovando alcuna traccia del suo nome, a quella da lei incaricata che andasse fra i due personaggi indicati, cioè Rocco e Michele.

Gia il volgo cominciava a scherzarla, quando il Preposito degli Umiliati, informato della cosa e illuminato da Dio, comprese che la cosa era a tale condotta, e che la sua scorta la vedeva immagine di Maria.

La donna dei Mainardi appena veduta, in un impeto di riconoscenza e d'amore, non potendo frenare le lacrime e ad alta voce dichiarò di ravvisare perfettamente nel lineamento del volto, nelle angherie maniere, nella che aveva ricevuto il figlio e che l'aveva salvata dalla morte che stava per darsi nelle acque del Rogio ».

Tale miracolo, tramandato di padre in figlio da quasi cinque secoli e copiato da un antico e importante manoscritto custodito nell'Archivio della Pieve, viene concordemente assegnato al giorno 21 luglio, ma non se ne conosce precisamente l'anno. Sicuramente circa la metà del XV secolo, forse nel 1451 o di lì.

Ogni anno, le più belle manifestazioni di pietà religiosa e umana si ripetono. Dal 13 luglio, anniversario dell'incoronazione, fino al 21 luglio, anniversario del miracolo, che si festeggia ancora, il cuore del nostro popolo, la Madonna di Cigoli sta sempre esposta in una festa di luci e di fiori. E salgono da ogni parte le genti al colle benedetto, per invocare di Maria conforto e starle.

D. NELLO MICHELETTI

Le feste di Napoli alla Madonna del Carmine

La partecipazione dei Principi

NAPOLI, 16. pom. Le tradizionali feste in onore della Madonna del Carmine si sono svolte con straordinaria affluenza di pubblico e all'augusta presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, che da una terrazza hanno assistito al simulacro di un incendio dello storico campanello, all'imponente spettacolo pirotecnico, e alla illuminazione fra cui quella elettrica della facciata della monumentale chiesa, e del torrione del forte del Carmine. L'arrivo delle LL. AA. RR. è stato salutato dalla grande folla di popolo che grima la piazza con vivissime acclamazioni che si sono ripetute più volte. Alla inaugurazione delle feste che dureranno 3 giorni sono intervenute anche le autorità cittadine.

In piazza del Carmine, dove è stato eretto un grandioso palco orchestrale con una scena rappresentante l'incontro di Salomone con la regina di Saba, il concerto civico ha svolto uno scelto programma musicale. Le dimostrazioni di devozione all'indirizzo delle LL. AA. RR. si sono rinnovate quando gli augusti principi hanno preso posto nell'automobile per fare ritorno alla Reggia. Da ultimo si è formato un corteo al quale hanno preso parte le autorità, i padri cammeliani e grande massa di popolo, corteo che, preceduto da bande musicali, guardie municipali e vigili del fuoco in alta uniforme si è recato a deporre una corona di alloro sul monumento ai reati nazionali.

Infatti, fra tanti uomini illustri, vi si recò anche, circa il 1363, il Beato Giovanni Colombini di Siena, fondatore della chiesa che si disse di S. Maria e S. Michele. Questa solida costruzione, che da tre secoli, e nonostante le infinite trasformazioni subite tuttora resta, non indifferente della sua architettura, è l'attuale Chiesa Pieve di S. Giovanni Battista.

Quando poi nel 1571 l'Ordine degli Umiliati, già tanto bello e tanto sicuro, fu soppresso dal Pontefice Pio V, perché, a causa della sua immensa ricchezza, era grandemente caduto dal primitivo fervore, la Prepositura di Cigoli (così chiamavano gli Umiliati i loro conventi) dopo più di due secoli cessò di essere regolare e divenne titolo di commendata ad iustri ecclesiastici che ne accrebbero fama e decoro.

E' saccente la Pieve di S. Giovanni Battista, ora cadente, bisognosa di grandi restauri e priva persino di alcuni arredi — mentre invece la Prepositura di Cigoli si era arricchita sempre più per la devozione dei fedeli della Madonna e per lo zelo degli Umiliati — Mons. Alessandro Guidicini, Vescovo di Lucca, e a ciò Delegato Apostolico, con bolla del 20 giugno 1573, trasferiva il titolo e la Prepositura di Fabbrica alla Chiesa Prepositura di S. Maria, ivi faceva trasportare il sacro fonte e gli stabili che si esercitavano sotto il titolo parrocchiale. Questa chiesa quindi si trovava ad essere Prepositura con il suo Preposito e Pieve con un Plevano cui era devoluta la cura delle anime.

Affacciandosi dalla terrazza della chiesa si vede, sotto di esso, il vasto piazzale intitolato a Ludovico Cardelli, con in fondo l'umile ma grazioso monumento.

Il castello di Cigoli però, più che per aver dato i natali a Ludovico Cardelli ed ad altri uomini illustri, più che per le vicende politiche e guerresche del medioevo, si gloria delle sue vicende religiose, tutte intimamente legate alla

chiesa che si disse di S. Maria e S. Michele. Questa solida costruzione, che da tre secoli, e nonostante le infinite trasformazioni subite tuttora resta, non indifferente della sua architettura, è l'attuale Chiesa Pieve di S. Giovanni Battista.

Quando poi nel 1571 l'Ordine degli Umiliati, già tanto bello e tanto sicuro, fu soppresso dal Pontefice Pio V, perché, a causa della sua immensa ricchezza, era grandemente caduto dal primitivo fervore, la Prepositura di Cigoli (così chiamavano gli Umiliati i loro conventi) dopo più di due secoli cessò di essere regolare e divenne titolo di commendata ad iustri ecclesiastici che ne accrebbero fama e decoro.

E' saccente la Pieve di S. Giovanni Battista, ora cadente, bisognosa di grandi restauri e priva persino di alcuni arredi — mentre invece la Prepositura di Cigoli si era arricchita sempre più per la devozione dei fedeli della Madonna e per lo zelo degli Umiliati — Mons. Alessandro Guidicini, Vescovo di Lucca, e a ciò Delegato Apostolico, con bolla del 20 giugno 1573, trasferiva il titolo e la Prepositura di Fabbrica alla Chiesa Prepositura di S. Maria, ivi faceva trasportare il sacro fonte e gli stabili che si esercitavano sotto il titolo parrocchiale. Questa chiesa quindi si trovava ad essere Prepositura con il suo Preposito e Pieve con un Plevano cui era devoluta la cura delle anime.

Affacciandosi dalla terrazza della chiesa si vede, sotto di esso, il vasto piazzale intitolato a Ludovico Cardelli, con in fondo l'umile ma grazioso monumento.

Settanta anni di vita del Politeama Fiorentino

FIRENZE, 16.

In quest'anno il vecchio e glorioso « Politeama Fiorentino Vittorio Emanuele II » ha compiuto i 70 anni di vita.

Fu infatti fondata la Società nel 1861, costituita legalmente l'8 giugno 1862 con 31 componenti e i lavori di costruzione terminarono nel 1862; l'inaugurazione avvenne il 17 maggio, e i fiorentini furono entusiasti della costruzione. Ma la sera del 24 giugno dell'anno successivo mentre stava per incominciare la festa di ballo in onore del Santo Patrono della città, un incendio distrusse il palcoscenico, fu fatto con una spesa di circa 115 mila lire: il Politeama era costato 410 mila.

Nel 1865 venne nuovamente inaugurato; una quindicina d'anni dopo venne coperto e da arena ridotta allo stato attuale.

Fino a tutto il 1900 prevalse l'uso di cedere in affitto il Politeama a compagnie equestri e di « vaudeville » e « opérette »; poi furono più frequenti gli spettacoli lirici finché nel 1917 e 18 il Politeama fu occupato dall'autorità militare che ne fece un magazzino di stoffe.

Dopo la guerra si ripresero gli spettacoli in prevalenza lirici. Ma il periodo di splendore fu cominciato per il vecchio teatro quando vi iniziò i suoi concerti la « Stabile orchestrale », e meglio ancora da quando fu acquistato dal Comune di Firenze.

Acquistando il Politeama Fiorentino, l'Amministrazione Comunale con a capo l'illustre Podestà, senatore conte Giuseppe Della Gherardina, intese contribuire alla realizzazione di un tempio musicale per la nostra città, che per elezione e per tradizione deve, in ogni aspetto della vita culturale, eccellere sulle scene italiane e straniere. E, per innalzare a questa dignità nuova il locale del Politeama, fin dai primi mesi dell'acquisto il Comune introdusse a quelle modificazioni e rimaneggiamenti che costituirono i primi passi verso un completo restauro da intendersi specialmente

un completo rinnovamento del materiale scenico, e tutte le altre dotazioni ormai indispensabili per lo sviluppo di un grande teatro moderno.

Precisiamo, i lavori, diretti dal giovane valente ing. Alessandro Giuntoli, capo dell'Ufficio Edilizia del Comune, sono già stati iniziati per la prima parte che riguarda il provvidenziale di un attile più intimo, cioè: rimodernamento e ingrandimento del palcoscenico, servizi annessi, ed impianti relativi, fra i quali un solido sipario metallico ed un nuovo impianto elettrico per la scena regolato a mezzo di valvole termoelettriche; sistemazione degli atti e delle scale di accesso alle gradinate; corrispondenti anche l'installazione di un grande ascensore elettrico per il pubblico; miglioramento dei servizi igienici per il pubblico e per gli artisti; rinnovo dell'impianto di riscaldamento e di ventilazione che sarà alimentato da una nuova e modernissima centrale termica.

Sono già in esecuzione i lavori per la costruzione dei due nuovi balconi di accesso alle gradinate, in sostituzione dell'unico finora esistente, ormai divenuto insufficiente; i lavori per la fondazione delle grandi pilastre necessarie all'avanzamento del palcoscenico; e saranno una considerevole altezza di 35 metri; ed infine le opere per la costruzione del nuovo fabbricato ad annessi e per lo spostamento della centrale termica. Altri lavori, come le sale per masse, i camerini per gli artisti, lo spazio per collocare il grande organo di proprietà dell'Ente ecc. erano stati eseguiti nell'anno scorso.

Si prevede che quando a novembre questa prima parte di lavori sarà ultimata, il teatro, ormai in piena efficienza, sarà in grado di ospitare gli spettacoli della più difficile messa in scena. Allora si intraprenderà il secondo scaglione di lavori riguardanti la sistemazione del Saloon e dei piani annessi, ed il miglioramento estetico di tutto il teatro.

Il miglioramento che si può supporre dovrà derivare al teatro da questa ingente quantità di lavori, sarà tale da rendere il Politeama davvero uno dei migliori del mondo.

Il dissenso di una signora benedetta e un'asta turbolenta

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

CORIZIA

Al Convitto Salesiano
quest'anno le S
o si sono chiuse c
sia morali che d
na soddisfazione
famiglie che ai Sa
osco, vollero affidar
ei loro figli. Ad es
nni presentati a su
bblico di ammissi
Medie, ben venti fu
nella sessione di giu
e ammessi alla ri
anche la

...ebbero esito assai
con alta percentuale
ai primi esami.
In d'ora sono aperte
al Convitto per il
colastico 1932-33.
per le *Classi Elementari*
terne (IV e V);
per il *Ginnasio Inferiore*
(I, II, III);
per la *Scuola Media*

...ebbero esito assai
con alta percentuale
ai primi esami.
In d'ora sono aperte
al Convitto per il
colloquio 1932-33.
per le *Classi Elementari*
interne (IV e V);
per il *Ginnasio Inferiore*
(I, II, III);
per il *Primo Liceo* (I, II, III).

mero delle nuove
ndo limitato, si pre
e l'iscrizione.
nvitto S. Luigi, so
dei discepoli di D
comanda specialm
famiglie premurose
i loro figliuoli un
co sano, di mora
alieno dalle specu

mero delle nuove
ndo limitato, si pre
e l'iscrizione.
nvitto S. Luigi, so
dei discepoli di D
comanda specialm
famiglie premurose
i loro figliuoli un
co sano, di mora
alieno dalle specu

la massima garanzia
studi.
qui aggiungere
are interna è pur
per l'ammissione
e, e per entrare ever
piccolo Seminario
Notiamo ancora, c
n la Direzione del
Minore, gli alunni
interno Salesiano, i

biellese in preda all'

TORINO.
Pressi di Solussolgo:
ri per cause non be
violento incendio c
da tenuta Falciano d
di biellese.

ate da un vento
ne in breve hanno
stabili della tenuta
no stati costretti a pe
nente in salvo con poc
chiamati telefonicame
ul posto due distacca
di Biella che eff
tti da volontari ha
ggiato una dura lot
riuscendo infine do
di essere feriti e

1900 quintali di fieno e di altri attrezzi agricoli. I fratelli Donati sono oltre 80 mila lire. Il bene che l'incendio ha fatto dalla fermentazione del fieno ammonta a costruzioni rustiche della Cifcife opera di estinzione del fuoco non si sono fortunati

**residenza dell'I
X P. C. contr
Scocciarelli**

...ta investito da m
FIREN
diniero, Mario Piccin
mentre passava in
Bagno a Ripoli, v

Luigi Bolognesi. I
portava varie ferite
ano sinistra al volto
e dita.
to giudicato guaribi

RAZIONI R. L.

	33	17	90
ENZE	33	18	10
NO	8	52	62

LI	28	52	80
ROMO	54	16	55
	51	19	67
NO	48	87	2
ZIA	88	1	32

ETTINO DEL T

ROMA

Oggi a mezzogiorno n
 ssima 28 — minima 19
 : massima 24 — mini
 : massima 27 — mini

massima 27 — minima 9
 massima 28 — minima 10
 massima 26 — minima 8
 massima 25 — minima 7
 massima 25 — minima 6
 massima 33 — minima 1
 massima 27 — minima 1
 massima 27 — minima 1
 massima 28 — minima 1
 massima 26 — minima 9

certiamo il C

...e sacrée dello Scultore
a Lecce (Cavaliere de
...eseguite a stampli
...accomandate per l
...perchè hanno spirito
...esecuzione artistica.
...tito del Guacel, per la
...stato visitato dagli
...stampli, Laurenti e De
...il Principe Ereditario,
...ro Belluzzo, dal Sott
...dell'Economia Nazione

...ministro della Repubblica
Fernando Peréz.
«Sarei certi di ricevere
nello stadio del Cav
chieste direttamente
di alcuno.

ATTIMI EDIZIONI
D. MANZINI DIVISIONE P
ADDIZIONE - AVVENTURA N

La vertenza anglo-irlandese nella fase acuta

De Valera a colloquio con Mac Donald

LONDRA, 16. La visita del Presidente del Consiglio Esecutivo del Libero Stato Irlandese, De Valera, a Londra, è conseguenza dell'arrivo avvenuto ieri del capo laburista irlandese Norton. Questi appena giunto si era incontrato col capo dell'opposizione parlamentare alla Camera dei Comuni, Lansbury, e con altre personalità laburiste e dopo lunghe conversazioni aveva telefonato al Primo Ministro, combinando un colloquio con lui, che ha avuto luogo a tarda ora e al quale ha partecipato anche il Lord Cancelliere, Sir Thomas Inskip.

Un comunicato pubblicato nelle prime ore di stamane, annunziava che vi era stata una lunga discussione tra le due parti e che alla fine di essa Norton era stato autorizzato dal Primo Ministro a far sapere a De Valera che se questi desiderava discutere con Mac Donald la presente situazione tra i due paesi allo scopo di giungere a una sistemazione, il Primo Ministro sarebbe stato lieto di vederlo a Londra oggi stesso. Questa offerta è stata immediatamente telefonata a De Valera, che ha deciso di accettarla, ed è partito questa mattina stessa per Londra, accompagnato da Sean Neoyihan, segretario del consiglio esecutivo del Libero Stato. (Radio Stefani).

Le accoglienze di Londra

LONDRA, 16. Grida di « Abbasso De Valera » a cui facevano riscontro quelle di « Viva De Valera » lanciate dalla folla hanno accolto l'arrivo a Londra del Presidente del Consiglio Irlandese De Valera.

Alla stazione di Euston erano a riceverlo l'Attorney Generale Sir Thomas Inskip e i rappresentanti del Primo Ministro e del commissario del Libero Stato di Irlanda a Londra. La maggioranza della folla era composta di donne che gridavano « Bravo De Valera, non cedere », « evvia il Sinn fein » e acclamavano il Presidente il quale dopo una breve sosta all'albergo, si è recato alle ore 20 a Downing Street per l'annunciato colloquio col Primo Ministro Mac Donald. Era accompagnato dal Capo laburista irlandese Norton, che dopo la conversazione avuta con gli esponenti del Governo inglese era andato a incontrarlo a Creve e ha discusso con lui in treno sino a Londra.

Grazie al radiotelefono speciale impiantato a bordo dell'Express of Britain su cui viaggia la Delegazione inglese alla Conferenza di Ottawa, i Ministri inglesi che sono a Londra hanno potuto durante la

giornata comunicare con i loro colleghi del comitato irlandese a bordo in modo da preparare il terreno per la riunione tra Mac Donald e De Valera che si crede sarà breve.

Il colloquio tra Mac Donald e De Valera è durato tre ore. Alle 23 De Valera ha lasciato Downing Street per ritornare al suo albergo. Il laburista Norton non ha assistito al colloquio che secondo notizie da fonte sicura, ha avuto un esito completamente negativo.

Secondo un comunicato pubblicato questa sera a tarda ora, De Valera ritorna a Dublino e domattina Mac Donald parte per Lissmouth.

L'autorizzazione a rappresaglie

Irlandesi contro le merci inglesi approvata alla Camera di Dublino

DUBLINO, 16. Il « Daily » ha approvato ufficialmente in ultima lettura, con 63 voti contro 57, il progetto di legge che autorizza l'applicazione in caso di necessità di dazi doganali sulle merci provenienti dall'Inghilterra. La discussione odierna è stata assai vivace. Per evitare probabili controreazioni ostensionistiche da parte dell'opposizione, il « Daily » ha approvato anzitutto con 60 voti contro 50 una mozione che restringe il dibattito in modo che esso potesse chiudersi in giornata.

Durante la discussione, l'ex presidente Cosgrave, ha dichiarato che la costituzione dello Stato non vale la carta su cui è scritta se il progetto verrà messo in esecuzione. L'ex ministro degli esteri Mac Gilligan si è reso conto dell'accusa mosso all'opposizione di tradire il proprio paese e ha risposto che nell'opposizione vi è gente di puro sangue irlandese che si ritiene offesa di un tale insulto proveniente da persone, come De Valera, che, come si sa, è di origine spagnola.

La mozione, egli ha detto, è guidata soltanto dall'orgoglio di un paese che vuole legittimare il suo passato. A lui ha risposto il Ministro per la difesa, il quale ha affermato che De Valera si è impegnato in una lotta per la vita e per la morte con l'Inghilterra.

De Valera riparte per Dublino

LONDRA, 16. Era.

Un comunicato pubblicato alla fine delle conversazioni fra Mac Donald e De Valera dice che la situazione fra i due paesi è stata esposta, ma non è stata decisa una parte né l'altra, ma ne è stata posta l'attenzione ad adottare.

De Valera lascia Londra stamane per tornare in Irlanda e Mac Donald spera di partire pure per l'Irlanda in aereo per Lissmouth.

La necessità di lavori pubblici

in rapporto alla disoccupazione della mano d'opera e del capitale

PARIGI, 16.

La Revue hebdomadaire pubblica un interessante articolo di Camille Bouche sulla necessità dei lavori pubblici in rapporto alla disoccupazione operaia e alla disoccupazione del capitale. L'articolo merita di essere segnalato per le sue esplicite affermazioni.

Dopo aver osservato che non è possibile fronteggiare la disoccupazione e la disoccupazione del capitale, l'autore si rivolge alla soluzione del problema. Le ricchezze create dai lavori pubblici hanno questo di particolare, che una volta formate, non circolano più. Una strada, una ferrovia, un canale, un ponte, una linea di trasmissione di energia, una canalizzazione di acque, una scuola, un ospedale sono fissati al suolo, fanno parte integrante della natura stessa che si migliora. I lavori pubblici non incombano dunque al mercato: possono invece, al contrario, decongestionarlo assorbendo, in tutto o in parte, la sovrapproduzione.

Possiamo impiegare larghe quantità di cemento, di calce, di ferro; impiegare numerose macchine e strumenti e procurare così lavoro a numerose industrie, offrire alla collettività il beneficio di queste opere dalle quali i privati traggono vantaggio per il loro benessere, la loro salute e i capitali ne traggono profitto poiché possono ricevere una giusta remunerazione.

L'articolo passa, quindi, ad enumerare i grandi lavori pubblici che dovrebbero essere eseguiti in Francia. Cita anzitutto la elettrificazione rurale. Si tratta di portare l'energia elettrica nelle campagne della Francia dove otto mila comuni ne sono ancora sprovvisti.

Vi sono ancora in Francia 30 mila comuni privi di canalizzazione di acqua potabile; altri lavori sono domandati dalle strade.

L'articolo conclude: « Si parla molto di economia diretta. A che cosa serve questa direzione se non si conforma alla evidenza dei fatti? Solo il buon senso potrà riportare la pace e la prosperità ».

Questo articolo della rivista francese deve essere particolarmente segnalato perché significa in realtà la trasmissione in Francia dell'idea di grandezza che già da tempi ispirano la politica italiana dei lavori pubblici.

Esso ci rivela anche l'esistenza in Francia di gravi problemi di ordine generale ancora aperti, quale quello dell'acqua potabile; del trasporto dell'energia elettrica nei comuni rurali; della bonifica, delle strade e dell'autostrada. Problemi che il Razono ha dato il suo inizio ha affrontato e la soluzione dei quali costituisce anzi uno dei punti fondamentali di azione nazionale fascista. Come si vede la politica dei lavori pubblici in grande stile, come mezzo di progresso tecnico nazionale e ora di assorbimento della mano d'opera disoccupata e di mobilitazione del capitale tesaurizzato, viene accolta e diffusa anche in paesi stranieri come nuova attività sostanziale di carattere nazionale.

Verso una soluzione amichevole

dell'incidente tra Uruguay e Argentina

BUENOS AIRES, 16. Si ritiene che l'incidente tra l'Argentina e l'Uruguay sarà appianato soddisfacentemente in breve tempo. Il generale Justo ha infatti dichiarato che crede possibile una pronta soluzione della vertenza. Sono state d'altra parte apprese con compiacimento le dichiarazioni del presidente dell'Uruguay, Terra, il quale ha detto che il generale Justo è stato sempre un amico sincero dell'Uruguay e che spera egli pure che presto si giungerà a una soluzione amichevole.

La mediazione degli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 16. Gli Stati Uniti hanno offerto la loro mediazione nella vertenza fra l'Argentina e l'Uruguay.

Un monumento a Montevideo

in onore della Repubblica Argentina

MONTEVIDEO, 16. Nonostante la recente rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Argentina e l'Uruguay, la Camera uruguayana ha dato il suo voto unanime alla deliberazione del precedente governo di erezione di un monumento a Montevideo in onore della Repubblica Argentina, monumento che sorgerà in una delle principali piazze della città. Il fatto è significativo e lascia sperare una sollecita composizione della vertenza fra i due Stati.

Le economie estive

del Presidente Hoover

WASHINGTON, 16. Il Presidente Hoover ha dato il suo personale esempio nella campagna per le economie riducendo i suoi assegni del 20 per cento e cioè da 75.000 a 60.000 dollari annui. Gli assegni dei membri del gabinetto verranno pure ridotti del 25 per cento e cioè da 12 mila a 9.000 dollari.

Tragica fine di due aviatori austriaci

VIENNA, 16. Il pilota istruttore Edoardo Kuhn e il suo allievo dott. Natter, sono precipitati coll'apparecchio sul campo di aviazione di Salisburgo. Entrambi sono morti sul colpo. Il Kuhn discese per parecchi anni la scuola di aviazione austriaca.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIBE UNA.

Omaggio pittorico giapponese al S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 16.

Il Santo Padre ha ricevuto Mons. Antonio Ceska, della Società del Divin Verbo, Prefetto apostolico di Nijgata, il quale gli ha presentato alcune pitture esquisite e decorate dal pittore giapponese buddista Takashi Shoho Niigata.

Questi ha voluto offrire al Santo Padre in segno di stima e di ammirazione per la Chiesa Cattolica e il suo Capo, tre dipinti su stoffe di muro raffiguranti le tre divinità Nihire padre dell'universo, la dea Kanzeon che ascolta le preghiere della misera umanità ed Amida, che vuol salvi i giusti ed anche i peccatori.

Questa tendenza dell'artista verso la verità e la fede cattolica è confermata dal desiderio da lui espresso a Mons. Ceska di procurargli da Roma una immagine del Salvatore con molte pieghe nella veste per poterlo riprodurre con la sua arte scolpita nelle linee delle vesti il Vangelo in carattere giapponese.

Le pitture sono accompagnate da una dedica e dalla trascrizione delle preghiere alle dette divinità.

Binba gravemente ferita

dallo scoppio di una spoletta

VICENZA, 16.

Nel pomeriggio di ieri il paese di Creazzo veniva funestato da una gravissima disgrazia. La bambina diciannovenne Pierina Gilbesi di Anzolo, abitante in via Fiesse 76, rinveniva un candelino di ferro. La piccola mentre cercava di vedere a che cosa potesse servire, procurò lo scoppio dell'ordigno che risultò essere una spoletta residuo di guerra. La piccola fu orrendamente ferita. Sul posto della scagura sono accorsi subito i famigliari.

Si ritennero la loro creatura tutta lorda di sangue e quasi mutilata della mano destra. Il padre della ferita vincente a stento il dolore per la scena cui era stato presente, correva a prendere il candelino e trasportava la bimba.

NOTIZIE MILITARI

Il « Bollettino »

ROMA, 16. UFFICIALI GENERALI: Iannelli, generale di brigata, collocato in ausiliaria; Furlan, generale di brigata, collocato in ausiliaria; Grossardi, promosso generale di brigata e nominato ispettore della prima zona carabinieri in servizio.

UFFICIALI IN ASPETTATIVA PER RIDUZIONE DI QUADRI E COLLOCATI A RIPOSO: Mola, generale di divisione, collocato in ausiliaria; Fenocchia, generale di divisione, collocato in ausiliaria; Fenocchia, generale di divisione, collocato in ausiliaria.

ARMIA DI PANTERIA: Cirillo, colonnello comandante il 23° fanteria, collocato a disposizione del Comando di Arona; E. d'Inze, colonnello comandante il distretto di Salerno, è nominato comandante il 23° fanteria; Minola, tenente colonnello al comando della Divisione Militare di Torino, cessa la carica di giudice supplente al Tribunale di Torino; Guaschetti, tenente colonnello del 22° fanteria, è nominato giudice supplente del Tribunale Militare di Torino; Settemo, tenente colonnello in aspettativa, è ritirato in servizio; Pomponi, tenente colonnello al 22° fanteria, è collocato in aspettativa; Miraglia, tenente colonnello al 22° fanteria, è assegnato al Ministero della Guerra.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Sorrentino, dal 2° fanteria al 4° fanteria; Sinigaglia, dal Comando del Distretto di Pisa al 4° fanteria.

ARMIA DI CAVALLERIA: Vanzetti, colonnello comandante al Distretto di Orvieto, è collocato in ausiliaria.

ARMIA DEL GENIO: Tenenti colonnelli: Maddalena, a disposizione del Ministero della Marina, è destinato al 2° Reggimento Radio telegrafisti.

CORPO SANITARIO MILITARE: Casapinta, è collocato a riposo. Sorbara, tenente colonnello all'Ospedale Militare di Udine, è collocato in aspettativa. Marzani, tenente colonnello chimico farmacia nell'Istituto Chimico Farmaceutico Militare è nominato direttore di detto Istituto.

Corsi premilitari obbligatori

ROMA, 16. Il Giornale Militare Ufficiale pubblica un circolare relativa ai corsi di istruzione premilitari obbligatori. La circolare stabilisce quanto segue:

I prossimi corsi premilitari obbligatori avranno il seguente svolgimento: primo corso: 1933; secondo corso: 1934; terzo corso: 1935; chiusura fine gennaio 1936. Esami finali al termine del secondo corso: 15 gennaio 1935.

Hanno l'obbligo di iscriversi e frequentare il primo corso:

a) i cittadini nati nell'anno 1913 che non abbiano ancora frequentato il primo corso o che avendo frequentato non abbiano conseguito l'idoneità per il passaggio al secondo corso;

b) i cittadini nati nell'anno 1914. Sono dispensati dall'iscrizione e dalla frequenza del primo corso coloro che abbiano già frequentato per due anni alla M. V. S. N. o all'Opera Nazionale Balilla quali avanzati; c) i cittadini nati nell'anno 1915 che non abbiano frequentato le esercitazioni di difesa organizzate. Essi per hanno l'obbligo di sostenere gli esami di idoneità per l'ammissione al secondo corso nell'ordinaria sessione di esami che avrà inizio il 15 gennaio 1935.

Il secondo corso sarà diviso in due periodi: il primo dal 15 gennaio 1935 al 15 novembre 1935; il secondo dal 15 novembre 1935 al 15 gennaio 1936.

I cittadini nati nell'anno 1913 o 1914 e i giovani di cui alla lettera b) e alla lettera c) hanno l'obbligo di frequentare il primo corso nel periodo e cioè dal 15 gennaio 1935 al 15 novembre 1935.

Le iscrizioni ai corsi premilitari obbligatori dovranno essere presentate al primo corso non oltre il 31 agosto e al secondo corso non oltre il 31 agosto e al terzo corso non oltre il 31 agosto e al quarto corso non oltre il 31 agosto.

Il direttore dell'Istituto presso il quale il giovane si trovi per moralizzare l'età, chi contravveniva tale obbligo sarà punito con la pena detentiva di arresto amministrativo stabilito dalla legge sarà denominato al Prefetto e sarà multato l'ammenda da lire 50 a lire 500.

ULTIME DI SPORT

GIRO DI FRANCIA

Bonduel primo anche a Montpellier

MONTPELLIER, 16. Ecco l'ordine d'arrivo della tappa Perpignano-Montpellier (Km. 168).

1. Bonduel (Belgio); 2. Leducq (Francia); 3. Di Pace (Italia); 4. Ronse (Belgio).

Seguono altri 30 corridori nella stessa tempo del primo, fra i quali tutti gli italiani.

Il fosco delitto di Monza

MILANO, 16. pm.

L'Italia di Milano pubblica: Quest'oggi, verso mezzogiorno, a Monza, si diffuse rapidamente in città la notizia di un feroce assassinio consumato in via Bellini 4, nella casa abitata dal curato di San Pietro Martire, Don Benvenuto Parietti. La vittima è certa Crippa Angela di Giovanni, nata 40 anni fa a Vimercate, domestica presso il detto sacerdote.

Questi, da alcuni giorni, trovavasi per un breve periodo di riposo a Duomo, sul l'arco Maggiore, e la Crippa era rimasta nella casa sola con un giovane quindicenne, certo Perego Leonardo di Giuseppe, il quale era ospite da qualche tempo presso Don Parietti.

I primi timori nacquero nel presto mattino al sagrestano, Brambilla Giuseppe, il quale recatosi più volte per prendere il caffè nei sacerdoti che celebravano in chiesa in luogo del Curato, batté sempre inutilmente alla porta.

Finalmente alle 11, colto da seri dubbi, appoggiò una scala al muro prospiciente la strada, e saltò su calava poi nel piccolo cortile interno. Crippa, infortunata, la domestica, si decise a salire alle camere del primo piano, ed in quella della Crippa l'attendeva una raccapricciante scena: la poveretta giaceva a terra con la testa frantumata. Spruzzi di sangue insozzavano le pareti, ed i segni di una violenta lotta apparivano dovunque.

Dato l'allarme accorrevano il commissario di P. S. e i carabinieri. Il tenente Lepori dei carabinieri, ed il maresciallo Tempini, i quali iniziavano attivissime indagini. Queste portavano subito ad escludere il movente del furto, che da nessun indizio risultò che l'assassino abbia compiuto una qualsiasi ricerca di denaro, il quale, peraltro, si trovava a portata di mano.

Il cadavere, per parecchie ore, costò caddero sul Perego, che interrogato non seppe dar ragioni di certe macchie di sangue rinvenute sui pantaloni. Dapprima sosteneva d'essere uscito di casa alle ore 7 per recarsi in chiesa: la domestica, anzi, l'avrebbe accompagnato per aprirgli la porta. Dopo allora egli non avrebbe più fatto ritorno in casa.

Queste giustificazioni, naturalmente non soddisfecero i preposti alle indagini, i quali, chiamata un'automobile, trasportarono il Perego in caserma. Ovivi il disgraziato si confessava autore del delitto, compiuto nel cuore della notte, dopo una vivacissima lotta con la povera Crippa, che cadde martire eroica della sua virtù.

Il cadavere venne visitato in un'attesa dai dottori Alievi, Vitali e Bianchi, e nel pomeriggio dal dott. Giordani. Mandellò, l'altro allo squarcio alla nuca, furono rinvenute sul dorso della poveretta altre sette ferite, inferite dal Perego con un paio di forbici.

Questa sera, il viceprefetto dott. Sebastiano Ventura ordinava la rimozione del cadavere, che per cura del Municipio venne trasportato alla camera mortuaria del Cimitero Urbano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La sentenza sul fallimento del Mirodore

mitigata in Corte d'Appello

TORINO, 16. pm.

Il riesame della vicenda giudiziaria scaturita dal dissesto della Società anonima « Mirodore-Vini italiani » si è concluso oggi alla quarta sezione della Corte d'Appello.

Il fallimento fu pronunciato dal Tribunale di Cuneo il 6 dicembre 1930. Le vicende e l'intricata rete di operazioni che condussero al dissesto sono note. Furono rinviati a giudizio per diverse imputazioni, fra cui la bancarotta semplice e fraudolenta, e falsi in cambiali, i dirigenti della azienda, ing. Paolo Attilio Messina, di 41 anni, ing. Gionata Passio, di 62 anni, rag. Carlo Vittorio Caldi, di 36 anni, e rag. Luigi Petroni, di 42 anni. Il Tribunale condannò il Messina a quattro anni di reclusione, il Passio a un anno, il Caldi a tre anni e nove mesi e duemila lire di multa, ed il Petroni a un anno e sette mesi per i reati contro di loro accertati, mentre assolse il Petroni.

La Corte, dopo le arringhe dell'avvocato di P. C. e dei difensori, ha confermato la sentenza del Tribunale nei confronti del rag. Caldi; nei confronti del rag. Petroni ha dichiarato inammissibile l'appello del P. M. ed ha perciò sancito l'assolutoria dello stesso; ha confermato la sentenza nei confronti dell'ing. Messina, riducendo, tuttavia, a 3 anni e 6 mesi di reclusione, la pena inflitta dal Tribunale; ha assolto il Terracini per insufficienza di prove dell'accusa di falso in cambiali ed ha dichiarato che i fatti di bancarotta fraudolenta a lui contestati costituiscono fatti di bancarotta semplice, condannandolo, per tale reato, a un anno e sette mesi di detenzione e a due anni di inabilitazione all'attività commerciale; ha dichiarato, infine, inammissibile l'appello del P. M. nei confronti dell'ing. Passio per i reati di appropriazione indebita e ha assolto quest'ultimo da tutte le altre imputazioni perché i fatti non costituiscono reato. A Caldi, Messina e Terracini la Corte ha revocato, infine, il condono di un anno accordato dai primi giudici.

Mentre il padrone fa colazione

i ladri si accomodano

PADOVA, 16.

Ieri mattina alle ore 1 e 5 minuti sono partiti per Roma un gruppo di allievi cadetti ed un secondo più numeroso di allievi capicuria dell'Opera Nazionale Balilla della città e provincia, per prendere parte al corso nazionale che avrà luogo nella capitale dal 15 luglio a tutto il 16 agosto.

Alle ore 9.30 della sera, precedente S. E. il Prefetto gr. uff. Mormino aveva ricevuto al palazzo del Governo 145 eruditi avanguardisti orientati presentatisi dal prof. Sacchetto Presidente Provinciale dell'O. N. B.

S. E. il Prefetto, dopo d'aver passato in rivista il gruppo, rivolse ai giovani affabili parole di esortazione e di augurio.

ISCHIROGENO

È IL RICOSTITUENTE PREFERITO

Napoli, 8 agosto 1930-VIII

... prego l'Egregio Comm. Battista di volermi far tenere un po' d'ISCHIROGENO per uso mio personale.

Prof. FILIPPO BOTTAZZI
Direttore Istituto di Fisiologia R. Università di Napoli
Accademico d'Italia

Napoli, 17 maggio 1932-X

... Le sarò molto grato se vorrà avere di nuovo la cortesia di mandarmi una mezza dozzina di bottiglie del Suo ISCHIROGENO, per uso di persone della mia famiglia.

Se torno a chiederlo, vuol dire che sono stato molto soddisfatto di averlo già usato.

Prof. FILIPPO BOTTAZZI

Possiamo con sicuro orgoglio affermare che nessun'altra specialità ricostituente può vantare le entusiastiche attestazioni, che continuamente pervengono a noi dai più Grandi Clinici e dai più Illustri Scienziati per gli ottimi risultati, che essi ottengono, usando l'ISCHIROGENO anche su se stessi.

Oggi è l'Accademico S. E. il Prof. Bottazzi che preferisce l'ISCHIROGENO.

Dopo tale solenne affermazione ci sarà ancora qualcuno che, dovendo fare una cura ricostituente, non ricorra all'ISCHIROGENO?

Cura Malattie Tubercolari

Ottima assolutamente innocua SOLENZIMA (per iniezioni)

Potente Rigeneratore Forze VITALIZZANTI (per bocca in cachet)

Normalizza ripetute perdite seminali NORMAL (per bocca in cachet)

Letteratura, chiarimenti gratuiti. Scrivere: Istituto Chimico Solenzima, Viale Manfredi 92 FIRENZE (Autorizzazione R. Prefettura di Firenze N. 4151)

L'AVARIZIA

IL BEL PAESE

È il più economico, il più nutriente, dei formaggi molli da tavola

Esigete questa etichetta Rifiutate le imitazioni

Creazione e produzione esclusiva della Soc. An. EGIDIO GALBANI - MELZO

Gabinetto Dentistico Dottor LVIGI ZAN

Diplomato Stomatologo Ginevrino

Giornerali 9-12-14-18

Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 237

Nel vostri ordal e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"